

monti e boschi

rivista mensile del Touring Club Italiano



numero speciale
dedicato
alle conifere italiane

numero **11/12**

novembre - dicembre 1954

direzione e redazione:

Firenze - casella postale 328

amministrazione e pubblicità:

Touring Club Italiano
Milano - corso Italia 10

direttore:

Aldo Pavari

comitato di redazione

Ernesto Allegri - Alfonso Calzolari -
Giovanni Doriguzzi - Lorenzo Mannozi -
Torini - Cesare Pilla

condizioni di abbonamento per il 1954:

annuo: soci T. C. I.
per l'Italia L. 1500
per l'estero L. 1800

annuo: non soci
per l'Italia L. 2500
per l'estero L. 3000

semestre: soci T. C. I.
per l'Italia L. 800
per l'estero L. 1000

semestre: non soci
per l'Italia L. 1300
per l'estero L. 1500

per i sottufficiali e guardie del
corpo forestale dello stato e per
le guardie giurate, annuo: L. 1200

prezzo di questo fascicolo:

soci L. 300 - non soci L. 400

Sommario:

Prof. ALDO PAVARI

<i>Introduzione: Cenni botanici sulle conifere</i>	pag. 483
<i>Abete bianco</i>	» 491
<i>Pino domestico</i>	» 543
<i>Pinastro, Pino marittimo</i>	» 549
<i>Pino d'Aleppo</i>	» 555
<i>Cipresso</i>	» 565
<i>Tasso</i>	» 571

Dott. ERNESTO ALLEGRI

<i>Larice</i>	» 511
<i>Pino nero, Pino laricio</i>	» 525
<i>Pino loricato</i>	» 531

Prof. LUCIO SUSMEL

<i>Abete rosso</i>	» 497
<i>Pino silvestre</i>	» 517
<i>Pino montano</i>	» 535
<i>Pino cembro</i>	» 559

Dott. RICCARDO MORANDINI

<i>I ginepri</i>	» 575
<i>Riassunti in lingue straniere</i>	» 588
<i>Peso specifico dei legnami di conifere italiane</i>	» 588
<i>Caratteristiche dei semi delle conifere italiane e loro impiego</i>	» 589
<i>Indice alfabetico per autori</i>	» 587
<i>Indice dell'annata 1954</i>	» 589

In copertina: Rami di pino mugo in fiore (Foto Susmel)



TIRFOR

**Apparecchio di sollevamento
e trazione a cavo metallico**

Portata Kg. 1500
Peso Kg. 18

MARZORATI Tecnica Industriale S.p.A.
MILANO - VIA MAURO MACCHI, 26 - TELEF. 26.69.00



TASSO

(*Taxus baccata* L.)

Franc. If; Ingl. Iew; Spagn. Tejo; Ted. Eibe.

Altri nomi volgari italiani: Nasso, Nass, Antasso, Tassu, Tasciu
Tasaru, Albero della morte.

CARATTERI BOTANICI

Arbusto o **albero** di media statura, alto 8-10 m, che può raggiungere eccezionalmente 15-18 m di altezza ed oltre 3 m di diametro. Straordinariamente longevo, può superare il millennio di età. Esistono in Europa esemplari di oltre 1500 anni.

Tronco di solito ramificato a breve altezza e talvolta già dal piede più raramente eretto ed indiviso di sezione irregolare; **chioma** verde cupo normalmente espansa od a forma allungata largamente ovale con vetta rotondeggiante o appiattita.

Corteccia del tronco e dei grossi rami di colore rossastro, liscia sino ad una certa età, poi col ritidoma che si stacca a placche a forma poligonale o a strisce più o meno arricciate.

Rami principali grossi a disposizione alternata; **rami secondari** corti alquanto penduli; **ramuli** verdi; **gemme** piccole e squamose.

Foglie lineari, appiattite, un po' curvate a falce, mucronate all'apice, lunghe 18-35 mm, larghe 2-3 mm; verde cupo lucenti alla pagina superiore; di un verde giallastro più chiaro alla pagina inferiore; inserite con un breve picciuolo sui rametti ad ordine spirale ma (come nell'abete bianco) risultanti distiche per torsione della base.

Sistema radicale robusto ed espanso ma poco profondo.

Pianta dioica, cioè con fiori maschili e femminili rispettivamente su individui diversi. **Fiori maschili** in marzo-aprile sotto forma di amenti globosi, solitari, ascellari, cinti di squame alla base, gialli, formati da 5-8 antere a forma di testa di chiodo, ciascuna con 5-8 borse polliniche.

Fiori femminili a forma di gemme poco appariscenti, situati al di sotto dei rami,

formati da un ovulo seminudo provvisto di brattee, imbricati. Si distinguono dalle gemme foliari solo per il colore giallo.

Frutto (arillo) costituito all'esterno da una parte carnosa fatta a coppa, dapprima verde poi di un bel colore rosso a maturità. Contiene un seme ovoide lungo da 6 a 7 mm,

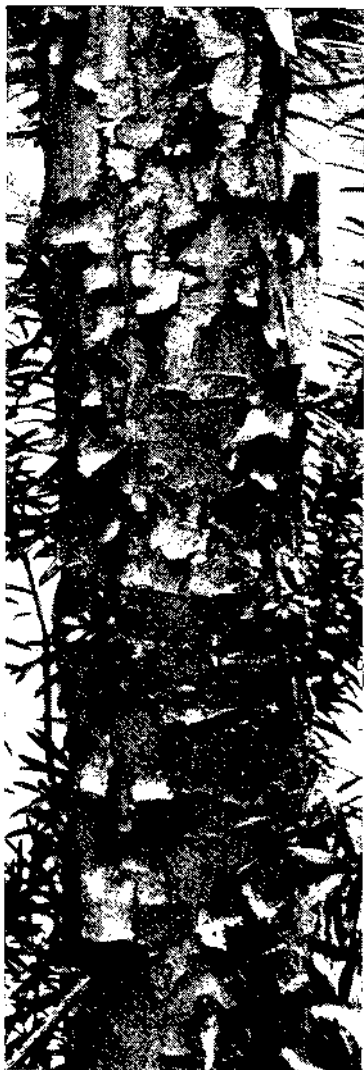


Fig. 2 bis: *Corteccia della var. hibernica.*
(Foto Valle).

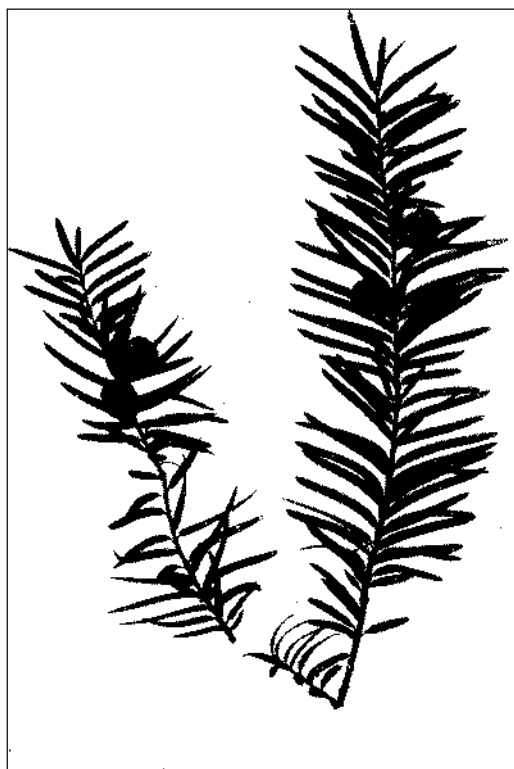


Fig. 3: *Rametti fructiferi*. (Foto Valle).

largo circa 5 mm, munito di tegumento crostoso, maturazione in un anno (alla fine dell'estate o in autunno).

Il genere *Taxus* comprende diverse entità considerate da alcuni autori come specie, da altri come sottospecie o come forme geografiche del *Taxus baccata*. Da queste sono derivate numerosissime varietà ornamentali distinte per il portamento o per la forma e dimensione delle foglie o per il colore di queste, per il colore e per le dimensioni del frutto.

Tra le più diffuse sono quelle a portamento fastigiato (*Taxus baccata* var. *fastigiata* Loud; sin. var. *Hibernica*, detto anche tasso irlandese), quelle con rami penduli o addirittura piangenti e quelle le cui foglie sono variegata di giallo o di argenteo. Vi sono inoltre molte varietà nane.

Per la piccola statura e per le foglie non più lunghe di 1 cm, ovali oblunghe, inclinate all'insù e in avanti ricordiamo la varietà *adpressa* Carr.

La varietà *Fruclu luteo* è così chiamata per l'arillo, invece che rosso, giallo a maturità.

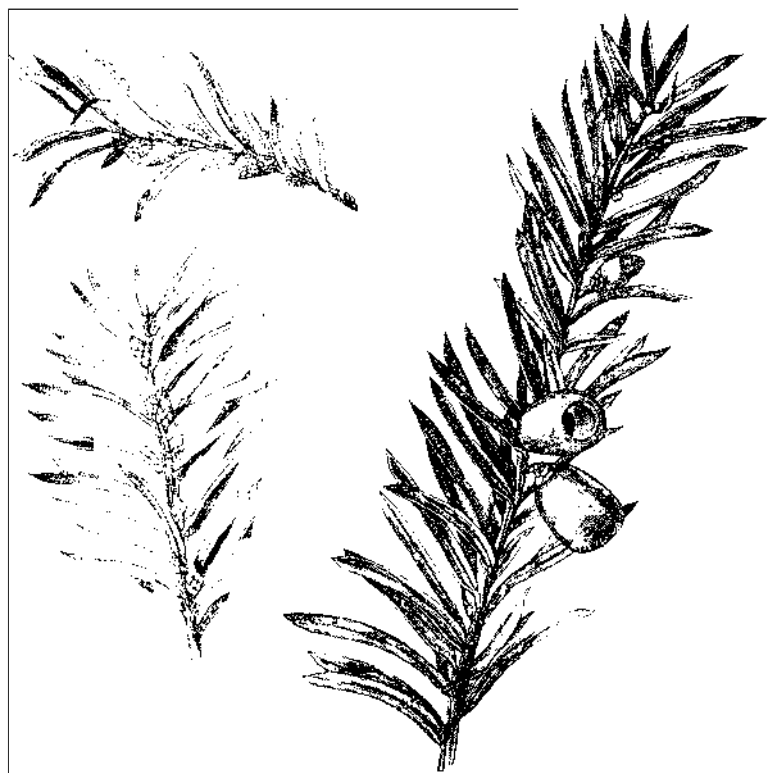


Fig. 4: A sin. in alto: Rametto con fiori maschili; a sin. in basso: Rametto con fiori femminili; a destra: Rametto con frutti giovani e maturi.

(Da Reissner).

NOTIZIE FITOGEOGRAFICHE ED ECOLOGICHE

Il tasso era molto diffuso nelle epoche preistoriche e resti fossili si trovano nel Terziario. Esso occupa attualmente un'area che dall'Europa settentrionale si estende sino al Mediterraneo spingendosi in Algeria a occidente e nel Caucaso in oriente.

In Italia è frequente nella zona sub-montana e montana e talora in quella mediterranea, dalla zona del *Lauretum* sino a quella del *Fagetum* ma non forma boschi e neppure gruppi di una certa estensione, trovandosi sporadico in mezzo ai boschi di altre specie. In Italia è segnalato dalle Alpi sino alla Calabria e anche nelle Isole d'Elba, Sardegna e Sicilia. Vecchissimi e maestosi esemplari si trovano nella foresta Umbra sul Gargano.

Preferisce le stazioni fresche ed umide ed i terreni calcarei, però si adatta anche alle sabbie limose e profonde. Per la sua facoltà di sopportare densissima ombra può dirsi una specie tipicamente ombrivaga, anzi la più ombrivaga tra tutte le conifere italiane, però cresce bene anche in piena luce.

NOTIZIE SELVICOLTURALI

Si propaga soprattutto per seme, però i semi germinano molto raramente nel primo anno. Ha anche una discreta facoltà di rigettare dalla ceppaia.

Le nostre varietà ornamentali si moltiplicano di norma per talea o per margotta.

L'accrescimento è oltremodo lento, ciò che spiega le altezze relativamente modeste che raggiungono gli individui più volte secolari. Non è il caso di parlare di forme di governo e di trattamento, poichè si tratta di una specie sporadica che non può essere oggetto di selvicoltura vera e propria. Tuttavia essa va rispettata per il suo caratteristico aspetto e per la sua alta tolleranza dell'ombra. Il valore principale è quello di specie ornamentale, che infatti è diffusissima; anche nei parchi si sfrutta la sua resistenza all'aduggiamento.

CARATTERI DEL LEGNO

È di grande pregio e presenta ben distinto l'alburno di colore bianco giallognolo dal

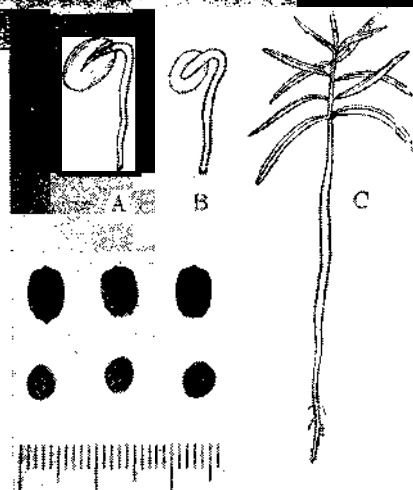


Fig. 5: In basso, a sin.: Semi (orig.); a destra: Plantula nelle fasi di sviluppo. (Da Kirchner).

durame o cuore di colore bruno rossiccio. È di grana finissima, talora mazzato, compatto, tenace, resistente, elastico, durevole e prende un bel pulimento, perciò è ricercato per lavori di tornio e di ebanisteria, impiallacciatura di mobili di lusso e sculture tanto più che, se trattato con sali di ferro, diviene nero come l'ebano. La sua elasticità è documentata dal fatto che anticamente usavasi per costruire gli archi.

ALTRI PRODOTTI

Il seme contiene una mandorla che fornisce un olio di gradevole sapore di nociuola. La parte carnosa dei frutti è dolce e mangereccia e molti uccelli ne sono ghiotti e così disseminano la pianta.

Pertanto è da precisare che se il tasso è considerato come pianta velenosa (è stato chiamato albero della morte) questa prerogativa deve riferirsi soltanto alle foglie le quali contengono un principio amaro detto tassina ed un olio volatile, ambedue velenosi. Infatti si citano molti casi di avvelenamento letale in animali che abbiano ingerito le foglie, specialmente se fresche.

CAUSE NEMICHE

È pianta straordinariamente resistente ai parassiti, per cui non si annoverano seri attacchi. Anche questo è un suo grande pregio come pianta ornamentale.

A. PAVARI